

## ● CLIMA & AMBIENTE

di Andrea Giuliani



# Un Paese a RISCHIO

**L**e cronache drammatiche di questo inizio di autunno ci hanno consegnato l'immagine di un Paese, l'Italia, il cui territorio si sta letteralmente sgretolando sotto i colpi di piogge sempre più violente. Insomma, se ancora ce ne fosse bisogno, il nostro si è confermato paese a forte rischio idrogeologico. In effetti in base a un recente rapporto del **Consiglio Nazionale dei Geologi (CNGI)** ben 6.631 co-

muni italiani, circa l'82% del totale, sono almeno in parte a rischio idrogeologico: corrono cioè un serio pericolo di alluvioni, smottamenti e frane. Le regioni più esposte sono Valle d'Aosta, Umbria, Molise, Basilicata e Calabria, con il 100% dei comuni a rischio; ma non stanno molto meglio neanche Marche e Liguria, con il 99% dei comuni coinvolti, o Toscana e Lazio (98% dei comuni). Tutto ciò, ed è la cosa più impres-

sionante, significa che gli italiani che vivono in una situazione di pericolo sono quasi 6 milioni.

Del resto secondo un altro rapporto, stilato dal **Corpo Forestale dello Stato**, tra il 1950 e il 2012 in Italia si sono contate 1.061 frane importanti e 672 inondazioni, con effetti catastrofici: le vittime di disastri idrogeologici infatti sono state 1.760, gli sfollati oltre 700.000 e i danni all'economia incalcolabili. Un problema che peraltro accomuna l'Italia a tante altre regioni del Mondo.

**LE RESPONSABILITÀ DELL'UOMO** Un documento diffuso lo scorso luglio dall'**Organizzazione Mondiale della Meteorologia** rivela come, a livello globale, gli eventi meteorologici estremi negli ultimi decenni abbiano causato quasi 2 milioni di morti e migliaia di miliardi di dollari di danni! Una situazione che chiama in causa la natura e, inevitabilmente, anche l'Uomo. Tra i fattori scatenanti di alluvioni e frane infatti ci sono senz'altro le forti piogge, ma a queste vanno aggiunti la particolare morfologia del territorio (alcune regioni sono più esposte e fragili di altre), lo sfruttamento del suolo nonché il degrado e l'incuria del territorio. In particolare l'eccessiva cementificazione e il graduale disboscamento in molte zone d'Italia nel corso degli ultimi decenni hanno inevitabilmente ridotto la capacità del terreno di assorbire le piogge, specie quando queste arrivano intense e concentrate in breve tempo. E come se non bastasse spesso nel recente passato si sono avviate opere di urbanizzazione in zone assai pericolose, in prossimità dei corsi d'ac-

qua, privando il territorio di quegli spazi che le acque usano come via di fuga quando piogge eccezionali trasformano ruscelli e torrenti in veri e propri fiumi in piena.

**IL CAMBIAMENTO CLIMATICO** Ad aggravare le cose ha contribuito anche il cambiamento climatico, che ha reso il clima italiano più estremo, con piogge violente via via più frequenti. Nel nostro Paese infatti nel corso dell'ultimo secolo la quantità d'acqua che cade mediamente dal cielo in un anno è rimasta più o meno la stessa, ma le piogge hanno comunque cambiato le loro abitudini: i giorni piovosi sono sensibilmente diminuiti e questo vuol dire che la pioggia, quando arriva, è più intensa, perché tutta concentrata in un minor numero di eventi. Come mai ciò è avvenuto? Ancora una volta c'è lo zampino dell'Uomo. I gas serra emessi dalle attività umane nel corso dell'ultimo secolo infatti hanno favorito il surriscaldamento del Pianeta, con evidenti conseguenze sul clima di tutti i continenti. In particolare, il surplus di calore presente nell'atmosfera è stato utilizzato come carburante da tutti i principali fenomeni atmosferici: in tal modo anche i temporali hanno trovato l'energia necessaria a diventare più intensi e di conseguenza è aumentato, pure in Italia, il numero dei nubifragi. Anche i mari del Pianeta si sono scaldati, compreso il Mediterraneo. Così le perturbazioni quando si avvicinano all'Italia passano sopra acque più calde e ricevono, quindi, maggiori quantità di energia e umidità (dalle superfici marine più calde evapora più acqua), che poi trasformano in abbondanti piogge sul nostro Paese.

NUBIFRAGI, ESONDAZIONI, ALLUVIONI, FRANE: IL NOSTRO TERRITORIO SI STA LETTERALMENTE SGRETOLANDO...

